

Indice:

1. Sintesi delle finalità e principi fondamentali a cui l'ente si ispira

2. Informazioni sulla struttura

1. Sintesi delle finalità e principi fondamentali a cui l'ente si ispira

1.1 Definizione e finalità

"Il Soffione" è un luogo d'accoglienza e di crescita per bambini a partire dai 3 mesi ai 3 anni e mezzo, (compresi anche i 4 anni cioè fino all'entrata alla scuola dell'infanzia) con l'intento di permettere alle famiglie che abitano o lavorano nel Malcantone di conciliare meglio i tempi di lavoro con i tempi di custodia dei propri figli. Il nido vuole offrire un ambiente intimo, sicuro, stimolante, organizzato e curato, adatto alle diverse età dei bambini ed al loro grado di sviluppo, permettendogli di trovare le risposte ai propri bisogni di crescita, adattamento e graduale indipendenza. Al suo interno sarà strutturato in tre gruppi di età differente. Ciascun gruppo, come piccolo gruppo sociale, più allargato rispetto all'ambiente familiare, permette a ciascun bambino di creare le basi e progredire nel proprio sviluppo psicofisico e sociale, preparandosi per l'entrata alla Scuola dell'Infanzia.

1.2 Principi pedagogici

Il progetto educativo si ispira alla filosofia di Maria Montessori (1870-1952), che mette al centro il bambino e la sua vita fin dalla nascita, ma vuole ad ogni modo poter rimanere aperto anche ad altri tipi di correnti filosofiche e pedagogiche, che derivano dalle diverse formazioni delle persone che faranno parte dell'équipe, così da permettere una complementarità nella progettazione e nell'azione educativa con i bambini.

Maria Montessori fondò il "Metodo della Pedagogia Scientifica", che scrisse nel 1909 e che negli anni successivi venne rielaborato attraverso le successive edizioni, tradotto e diffuso in tutto il mondo. Secondo la pedagogista ogni bambino si sviluppa secondo il suo ritmo naturale. Secondo l'idea Montessori il bambino apprende senza sforzo, naturalmente come se fosse il maestro di sé stesso e contiene quindi in sé un potenziale di sviluppo e di adattamento spontaneo, che deve essere aiutato, sostenuto e protetto, evitando in qualsiasi modo l'interferenza diretta dell'adulto (anticipando o sostituendosi al suo svolgersi).

Il compito dell'educatore è quello di lavorare alla "periferia" del bambino, preparando un ambiente adatto, che possa dare delle risposte adeguate a soddisfare i suoi reali bisogni. Egli osserva, sostiene e protegge il bambino nel suo processo di auto-costruzione, facendosi da mediatore tra il bambino e l'ambiente.

Lo strumento importante dell'educatore è l'osservazione che permette di adattare e precisare sempre meglio il proprio intento.

Il principio base da seguire è quello che si traduce nel motto: "Aiutami a fare da solo", quindi quello di favorire il più possibile l'attività spontanea del bambino, così da rispettare il ritmo individuale di sviluppo di ciascuno. Per poter mantenere alto questo principio sarà importante riuscire a regolare e combinare insieme tre aspetti fondamentali:

- il tempo: i rituali che danno regolarità e permettono al bambino di orientarsi nel corso della mattinata, aiutandolo così ad entrare gradualmente anche in un tempo più allargato e sociale, sempre nel rispetto dei tempi e dei ritmi individuali di ciascuno.
- lo spazio: l'ordine e l'organizzazione strutturata degli ambienti e dei materiali sotto forma di piccoli angoli permette al bambino di ritrovarsi ed orientarsi autonomamente nello spazio circostante e riconoscere ed accedere con facilità alle attività proposte. I materiali e le attività vengono presentate ed esposte con una certa progressione logica rispetto alle capacità dei bambini presenti.

- la relazione: la coerenza, la continuità, il rispetto, la discrezione, l'accoglienza rassicurano il bambino e gli permettono di sentirsi tranquillo nello sperimentare liberamente ciò di cui ha bisogno. L'educatore interverrà indirettamente e in modo delicato osservando, ascoltando le varie interazioni tra i bambini.

Il secondo principio base è quello di lavorare alla periferia del bambino, quindi in altre parole significa non interferire direttamente sul bambino, ma preparare per ognuno dei tre gruppetti di bambini un ambiente adattato con materiali pertinenti al loro grado di sviluppo, in modo da dare delle risposte adeguate e poter soddisfare i reali bisogni di ciascuno.

La regola importante è quella di non anticipare le tappe di sviluppo del bambino e quindi non costringere nessuno a fare cose che ancora non sono in grado di fare.

L'educatore osserva ed annota, attraverso una griglia di osservazione, i progressi dei bambini e piano piano prepara nuovi materiali che possano diventare nuovi stimoli di crescita e sviluppo. In questo modo si sostiene e si protegge il bambino nel suo processo di auto-costruzione.

Un terzo principio base è quello di favorire il contatto con la natura: permettere al bambino di entrare in contatto con i vari elementi della natura, grazie anche allo spazio di giardino che riusciremo a creare all'esterno della villa immersa in un parco di incredibile bellezza. Le uscite all'esterno sono sia dei momenti di svago e divertimento ma anche di osservazione e studio della bellezza dei vari elementi che s' incontrano all'aperto: la terra dei piccoli orticelli, la sabbia nella cassa della sabbia, il praticello, il percorso sensoriale, le piantine nei vasi di fiori che decoreranno il giardinetto, le foglie degli alberi e gli animali che abitano nel parco. Alcuni di questi elementi possono essere raccolti e portati anche all'interno delle varie sale per delle attività di tipo sensoriale e attività manuali.

1.3 Obiettivi del progetto

- Offrire uno spazio d'accoglienza di qualità (ambiente fisico e sociale)
- Al centro il benessere del bambino: la sua individualità ed i suoi bisogni da soddisfare
- Garantire un passaggio armonioso dalla famiglia al nido (attraverso un ambientamento curato e graduale) e una stretta collaborazione e comunicazione con la famiglia

In particolare, ci si focalizzerà sui seguenti aspetti:

- distacco sereno dalla famiglia e adattamento al nuovo ambiente e ai materiali
- libertà di scelta nel rispetto del ritmo individuale di ciascuno
- autonomia, indipendenza e senso di responsabilità
- relazione di rispetto con i pari e con le educatrici
- auto-educazione tramite l'imitazione dei compagni e l'aiuto reciproco
- sperimentazione del proprio corpo attraverso i sensi ed il movimento
- sviluppo della motricità fine attraverso attività e materiali appropriati

1.4 Autorizzazione e vigilanza cantonale

La sig.ra Giorgia Franchini ha ottenuto l'autorizzazione cantonale ad esercitare il suo compito di dirigere un'equipe, nella pratica educativa con i bambini, curare e mantenere i contatti con le famiglie coinvolte e con l'autorità di vigilanza cantonale (UFAG-ufficio del sostegno a enti ed attività per le famiglie e i giovani)

1.5 Finanziamento

- Contributi federali
- Contributi cantonali
- Possibili contributi comunali
- Rette dei genitori

2. Informazioni sulla struttura

2.1 Denominazione e indirizzo del nido d'infanzia:

Asilo nido “Il Soffione”

Via Meguldin 14
6986 Novaggio
Tel. 091 610 16 35
ilsoffione@proinfantia.ch

Direttrice: Sig.ra Giorgia Franchini

2.2 Denominazione e indirizzo da cui dipende il nido e forma giuridica

Fondazione Pro Infanzia

c/o Opera Mater Christi
Via Nadro 38
6537 Grono
Tel. 091 820 34 03
info@proinfantia.ch

Presidente: Sig. Stevens Crameri

2.3 Orari e periodi di apertura

Apertura del nido dal lunedì al venerdì dalle 06:30 alle 18:30. Durante le vacanze scolastiche natalizie e i giorni festivi infrasettimanali il nido è chiuso.

- Giornata intera: 06:30-18:30, con possibilità di uscita già dalle 16:30
- Mezza giornata con pranzo: 06:30-13:00 oppure 11:30-18.30
- Mezza giornata senza pranzo: 06:30-11:30 oppure 13:00-18:30

2.4 Capacità di accoglienza

17 bambini, dai 3 mesi di età fino all'entrata nella Scuola d'infanzia. I bambini vengono suddivisi in gruppi:

Numero	Gruppo	Età	Numero bambini
1	Gruppo dei bebè	3 mesi – 12 mesi	4
1	Gruppo dei medi	1 anno – 2 anni	5
1	Gruppo dei grandi	2 anni – Scuola d'infanzia	8

Per ciascun gruppo è presente un'educatrice di riferimento.

2.5 Spazi interni ed esterni

Il nido si trova al pianterreno della Villa Alta di Novaggio, immersa nel parco dell'Ospedale EOC ed è così composto:

- 1 atrio con zona riservata all'accoglienza e al guardaroba
- 1 stanza del sonno per i bebè
- 1 stanza del sonno soppalcata per gli altri 2 gruppi
- 3 sale organizzate e strutturate per le tre fasce d'età differenti
- 1 locale bagno con 3 servizi igienici e lavelli+ 1 bagno per adulti
- 1 cucina al primo piano che funge da appoggio per l'arrivo del catering dall'EOC
- 1 ufficio al primo piano per la direttrice ed i colloqui con il personale e le famiglie

All'esterno:

- un giardino attrezzato con aree di gioco ed esplorazione nel verde, recintato e messo in sicurezza.

Tutto il mobilio e i materiali sono di qualità e a misura di bambino. I materiali ed i giochi diversificati sia in base al tipo, sia in base alla difficoltà e al grado di sviluppo delle diverse fasce d'età dei bambini.

2.6 Equipe educativa

- 1 direttrice formata come insegnante scuola dell'infanzia ed insegnante AMI 3-6 (Montessori) che lavorerà al 60% con i bimbi e al 20% nell'ambito della direzione.
- 3 educatrici diplomate per la prima infanzia
- 1 aiuto educatrice
- 1 stagiaire